

PORDENONELEGGE / GLI OSTITI STRANIERI

Oravecze e l'amore che finisce Cunningham col terzetto perverso

PORDENONELEGGE / GLI OSTITI STRANIERI

È il più grande autore in versi ungherese, **Imre Oravecze**, con i poeti Petri e Tandori ha riformato la poesia nazionale. Ma ieri a Pordenonelegge è stato invitato per un romanzo. Un testo particolare "Settembre 1972" (Anfora edizioni), per la prima volta pubblicato in Ungheria nel 1988. Le copie vennero esaurite in tempi brevissimi. Di fatto è una storia normalissima.



Imre Oravecze a sinistra e Peter Cunningham

un amore che nasce e si spegne, eppure il libro divenne un caso letterario: «Forse perché – dice Oravecze – nonostante io racconti una storia banale, senza colpi di scena, è anche una storia universale. A quasi tutti noi capita di innamorarci, sposarci e divorziare». In molti pensarono si trattasse di un'opera autobiografica: «In realtà si tratta di testi accumulati in un periodo di crisi, quindi ci sono anche dei fatti personali, ma quando presi in mano tutto questo materiale mi sono reso conto che non era un diario, ma qualcosa di diverso».

Un romanzo in versi, ma non proprio, le prose sono lineari, asciutte, distribuite su più livelli narrativi. un paragrafo può anche essere un racconto a sé. La fine e l'inizio di un amore, questo il pretesto del poeta ungherese per dirci anche altro di noi.

E di amore parla anche **Peter Cunningham** con "Le conseguenze del cuore" (Sem Editore), anche lui ieri a Pordenone. Chud, Jack e Rosa sono i tre protagonisti del romanzo. Scrittore eclettico Cunningham, autore anche di un thriller e di una novella satirica sul capitale. Trasversale quindi ai generi, ma sulla tecnica di una fiction ha le idee chiare: «Sono sempre più importan-

ti i personaggi del contesto storico. Io ho ambientato il mio romanzo in una città inventata. Momument. che

non è altro che Waterford, dove sono nato, ma l'ho fatto solo perché avevo bisogno di controllare il paesaggio come se la città fosse uno dei miei personaggi».

La bellezza della storia sta però nei tre caratteri: «Ambigui e sentimentalmente perversi. D'altra parte sono tutti temperamenti adatti alla sfida, per diverse ragioni». Anche la musica nella trama ha la sua importanza: «Sì, sono un melomane, amo Puccini e Verdi ma in genere tutta l'opera italiana. Più di una volta ho preso l'aereo solo per raggiungere l'Opera a Milano o a Parigi». E d'altra parte la moglie di Cunningham è una musicista.

M.B.T.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

